

Parole e sguardi: pregiudizi e stereotipi

a cura di Patrizia Berra e Arianna Salvarani

1.	destinatari	una classe I dell'indirizzo Geometra del territorio
2.	motivazioni con riferimento a situazione di partenza finalità del POF	<p>la classe</p> <ul style="list-style-type: none">• una prima di 26 studenti, 25 maschi e 1 femmina;• non italiani: 9, di cui 2 arrivati in Italia nel 2006 e nel 2007;• ripetenti italiani: 9; ripetenti non italiani: 3• alunni non italiani provenienti dalla scuola secondaria di I grado con giudizio non completamente sufficiente: 4• alunni non italiani con età maggiore dovuta a ripetenza alla scuola secondaria di I grado: 4• oggettive difficoltà di creare una motivazione forte allo studio• esistenza di problematiche inerenti al disagio e alla conflittualità con rischio di atteggiamenti di bullismo e di discriminazione <p>il POF</p> <p>Attività di accoglienza, Educazione alla legalità, Educazione alla salute, Intercultura: in ciascuno di questi macroprogetti vi sono i principi ispiratori di una convivenza serena, intessuta di rispetto reciproco e di apertura alla conoscenza dell'altro (dei suoi valori e dei suoi bisogni), in un contesto formativo di realizzazione personale e di costruzione di una concreta solidarietà sociale.</p>
3.	risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• verificare l'esistenza di pregiudizi e stereotipi e capirne l'infondatezza• assumere un atteggiamento critico che permetta l'adozione di un comportamento consapevole, disponibile alla conoscenza dell'altro e a un confronto autentico, per il raggiungimento di una "convivenza costruttiva" nell'accettazione e nel rispetto della diversità e nell'ottica di arricchimento reciproco delle parti
4.	obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none">• riconoscere l'esistenza del pregiudizio e dello stereotipo e la loro diffusione e pervasività• saperne individuare le diverse espressioni e forme nel quotidiano• approfondire le motivazioni culturali atte a confutare le logiche apparenti di una mentalità discriminatoria• adottare nel quotidiano un comportamento coerente con ciò che si è compreso, costruendolo anche come modello riconoscibile e condivisibile per altri• sviluppare il concetto di "diversità interculturale" per contribuire alla crescita di una società più aperta alla convivenza interetnica, in cui ogni individuo è riconosciuto, rispettato e valorizzato nella sua dignità di essere umano, portatore di valori, tradizioni e cultura diversi

		<ul style="list-style-type: none"> • verificare la positività della differenza come risorsa nella ricerca delle quotidiane <i>scelte e abitudini alimentari</i> • verificare come la possibilità del cambiamento e la realizzabilità dei sogni e delle speranze contribuiscano ad abbattere gli stereotipi e aiutino a contrastare i pregiudizi • confermare la positività della propria scelta scolastica, nonché professionale, con l'applicazione di una visione interculturale ai concetti inerenti <i>l'abitazione</i>
5.	azioni e fasi del percorso	<ul style="list-style-type: none"> • collegamento costante fra le discipline scolastiche: italiano, storia, inglese (eventualmente scienze e disegno); <p><i>fase 1</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • visione di alcuni film (<i>presentazione, visione, riflessioni collettive</i>) <p><i>fase 2</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • riflessioni (<i>scheda di lavoro a gruppi con dibattito</i>) <p><i>fase 3</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca (anche individuale) di materiale sui temi emersi (<i>letture di brani, articoli, testi di canzoni, foto, pubblicità anche in inglese</i>) con analisi in classe (<i>sottogruppi e gruppo classe</i>) <p><i>fase 4</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • giochi di ruolo (<i>in compresenza e con eventuale drammatizzazione</i>): in italiano sui pregiudizi, in inglese sugli stereotipi del cibo e della casa <p><i>fase 5</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di un questionario e sua somministrazione all'interno della scuola, realizzazione di interviste (<i>altro eventuale, in collegamento con la Redazione de "Il Rompi", giornalino della scuola</i>)
6.	soggetti (docenti, personale ATA, esperti esterni...)	Patrizia Berra (docente di italiano e storia) Arianna Salvarani (docente di inglese)
7.	prodotto finale previsto (presentazione power point, pagine web, azione scenica, dossier, mostra...)	<ul style="list-style-type: none"> • dossier di materiali vari • eventuale mostra interna (<i>nel caso si rendesse necessario usare delle fotografie, si richiederà alle famiglie una liberatoria scritta</i>)
8.	strumenti di verifica	<p><i>in itinere</i>, la verifica riguarderà prevalentemente la misurazione del livello di effettiva comprensione e condivisione del progetto da parte della classe; la verifica <i>finale</i> sarà il positivo riscontro delle seguenti voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento del comportamento (<i>apertura, rispetto, socialità, curiosità</i>) • dimostrazione dell'acquisizione di concetti e di atteggiamenti mentali attraverso colloqui e dibattiti • dimostrazione dell'acquisizione di competenze attraverso l'elaborazione di relazioni o di articoli e attraverso l'impostazione di questionari e interviste
9.	risorse umane e strumentali	<ul style="list-style-type: none"> • docenti • utilizzo di fotocopie • utilizzo aula video • utilizzo laboratorio di informatica